



Il Mercato del Lavoro e prospettive occupazionali nell'Empolese Valdelsa

**Presentazione del rapporto 2018 del mercato del lavoro del
Circondario Empolese Valdelsa e primi dati del 2019
Linee programmatiche di iniziative di formazione**



ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

In qualità di Presidente del CENTRO LIFE mi preme mettere a disposizione oltre ad una raccolta di dati (che è sempre più difficile proporre su scala territoriale) anche una serie di riflessioni che potranno essere utilizzate dagli operatori e dagli esperti, relativi alle prospettive del mercato del lavoro a seguito della lunga crisi economica e nonostante le episodiche brevi fasi di piccola ripresa.

Ci preme sottolineare che oltre al fenomeno della disoccupazione (pur in flessione in dati assoluti), l'effetto più evidente della crisi congiunturale sul mercato del lavoro è che essa ha finito per modificare ulteriormente la composizione contrattuale degli avviamenti al lavoro: aumentano, infatti, sia il "tempo determinato" che forme di lavoro atipico. Diminuiscono gli avviamenti al lavoro a tempo indeterminato e quelli che ci sono mostrano modalità estremamente flessibili (ad es. un notevole incremento del part-time).

Oltre alla sostanziale conferma dei dati relativi all'apprendistato, che non supera il 7% del totale, e del tempo indeterminato che si attesta a circa del 18% del totale.

Resta sostanzialmente invariato il ricorso all'istituto del tirocinio che talvolta viene utilizzato "impropriamente" (ad es. come modalità per sopperire a picchi di produzione) e che raramente si trasforma in "rapporti di lavoro stabili".

Le persone che sono state avviate con un contratto a tempo indeterminato hanno mediamente un età avanzata ma c'è molta diversità di genere: le donne hanno un contratto stabile in media a 38 anni, gli uomini neanche a 35. Inoltre, anche nel Circondario Empolese Valdelsa, persiste seppure in lieve flessione la disoccupazione giovanile.

L'Empolese e la Valdelsa si mostrano come due territori differenti per quanto riguarda la composizione della forza lavoro: in Valdelsa pesano – molto più che ad



Empoli – i contratti a termine, col tempo indeterminato ridotto al 8/9%. La forza lavoro è maggiormente autoctona e più giovane.

Differenti anche le vocazioni produttive: nell'Empolese pesano più agricoltura e istruzione, in Valdelsa più il turismo ed il commercio.

Per quanto riguarda la forza lavoro straniera, in percentuale questa torna a decrescere, coprendo ormai meno del 18% degli avviamenti dell'anno. I settori dove è più diffusa sono il tessile e l'abbigliamento, mentre è ormai in grande flessione in edilizia ed in agricoltura.

Praticamente assente invece nel terziario innovativo e nell'istruzione.

Nel complesso, il Circondario Empolese-Valdelsa conferma la sua vocazione manifatturiera industriale, che con la crisi nei settori tradizionali (come il tessile e l'abbigliamento) si sta gradualmente evolvendo verso una fisionomia post-industriale, grazie al ruolo crescente del terziario e in particolare grazie a settori come quello agricolo, turistico e ricettivo.

Quello dei servizi alberghieri e ricettivi è – fra l'altro – anche il settore più giovane per composizione occupazionale: l'età media supera di poco i 30 anni, e anche questo induce a ritenere che esso sia il settore con le maggiori prospettive di sviluppo, suggerendoci di approfondirne i legami con il settore agricolo, e di insistere - ad esempio - sul versante della filiera alimentare.

Occorre inoltre fare riferimento al piano di sviluppo sottoscritto dalle organizzazioni Sindacali (sia dei lavoratori che datoriali) e dalle Amministrazioni locali dal quale si evince, tra l'altro, la volontà di valorizzare la vocazione "manifatturiera" del nostro territorio. Quel patto indica alcuni degli indirizzi per un possibile intervento formativo. Per quanto ci riguarda crediamo importante ampliare la nostra offerta formativa oltre al settore agricolo/alimentare/agrituristico a quello della meccanica (carpenteria/impianti/elettronica e domotica) e del commercio, in particolare nell'ambito dei servizi di vendita e amministrativi.



Sia le professioni legate all'agricoltura che quelle della meccanica si sono dimostrate particolarmente adatte ai giovani Drop-out , ragazzi in dispersione fuoriusciti dal sistema scolastico: i percorsi di operatore meccanico e agricolo accolgono le richieste della componente maschile e solo in parte dei quella femminile. Quindi per andare incontro maggiormente alle richieste delle ragazze abbiamo pensato di proporre un percorso di Addetto alla vendite che non solo risponde alle aspettative ma sono anche figure molto richieste sul piano professionale .

Inoltre abbiamo riscontrato da parte delle aziende del settore pelletteria/calzaturiero un'esigenza di formare personale qualificato, pertanto abbiamo programmato di prendere contatti con le aziende del territorio per raccogliere le loro esigenze formative ed individuare le figure professionali maggiormente richieste , in modo da predisporre un progetto specifico da presentare quando verranno messe a disposizione le risorse finanziarie tramite bandi pubblici.

In conclusione ritengo che a livello di area sia da proseguire l'esperienza già validamente collaudata della formazione e della diffusione dei nuovi saperi, che rappresentano un elemento strategico per favorire l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nel frattempo, per contrastare gli effetti della crisi sul mercato del lavoro, le istituzioni locali e nazionali devono rafforzare il loro impegno nel sostenere i lavoratori in difficoltà, soprattutto coloro che sono privi di tutele, sia in termini di supporto al reddito promuovendo opportune azioni di riqualificazione.

Empoli 20/09/2019

Il Presidente Centro LIFE

Dott. Stefano Scibetta



Introduzione

Analizzando i dati relativi al 2018 del mercato del lavoro e delle dinamiche economiche nel Circondario Empolese Valdelsa appare evidente a tutti la crisi diffusa in cui si trova l'economia locale.

Nelle precedenti occasioni di analisi, senza mai utilizzare toni trionfalistici, avevamo messo in evidenza un buon rapporto tra domanda ed offerta di lavoro. Tali analisi erano confortate anche da altri soggetti: INPS, Camera di Commercio che evidenziavano una tenuta anche nel 2018 del tessuto produttivo locale.

Come ben noto, infatti, l'anno appena trascorso si era caratterizzato per un primo semestre in lieve miglioramento per un secondo semestre "riflessivo". Ci pare di poter affermare che tale trend si stia consolidando anche per il 2019.

Nella prima parte dell'anno, via via che la crisi internazionale si attenuava e si traduceva in un incremento di acquisti e di ordini, molte aziende in difficoltà hanno ridotto il ricorso alla cassa integrazione, a sbloccare le assunzioni, ad iniziare timidamente a promuovere investimenti. Poi via via che la nuova politica economica mondiale che minacciava dazi e vincoli al commercio prendeva spazio nuove "nuvole minacciose" si profilavano all'orizzonte.

D'altra parte fin dalle prime avvisaglie della turbolenza in arrivo, dalla fine dell'estate 2018, appariva evidente che la crisi non sarebbe stata di breve durata e che i suoi effetti sarebbero stati particolarmente pesanti nel Circondario, con una modificazione genetica dei settori dove si registra: un minore peso dell'industria ed un ruolo sempre più rilevante del Commercio, dei servizi e del Turismo.

Questa crisi ha investito un'area più vasta del nostro territorio, ha prodotto preoccupanti effetti negativi sull'occupazione, ha riportato al centro dell'attenzione l'esigenza di coniugare in maniera forte le politiche attive a quelle passive del lavoro da valorizzare particolarmente in un periodo di pur timida ripresa. Un dato



appare ormai scontato: da questa crisi si esce con il concorso di tutte le forze produttive, con le istituzioni, con le categorie sociali, dove ogni componente del territorio deve fare la propria parte.

Per quanto ci riguarda tenderemo di valorizzare al massimo il nostro ruolo di agenzia formativa che intende fare della formazione una leva importante per lo sviluppo territoriale. A differenza degli anni passati forniremo un numero minore di dati sul mercato del lavoro e tenderemo di inquadrare al meglio i dati che meglio identificano il ruolo e le attività future del Centro LIFE.

Le statistiche riguardanti il nostro territorio si fanno via via meno leggibili e si confondono sempre di più nei dati complessivi riguardanti la “città metropolitana”.

Alcuni dati però sono significativi:

- Il circondario Empolese Valdelsa vanta il più alto tasso di occupazione della Regione Toscana
 - Il reddito medio pro capite è inferiore alla media Regionale
- Se ne deduce che nella nostra area è massicciamente presente quello che viene definito “lavoro povero”.

Per questo è sempre più necessario sostituire il lavoro qualificato ma “gregario” con il lavoro “specializzato”.

Nella nostra Zona pur essendo presente una agricoltura di qualità non sempre si traduce nel felice intreccio tra questa ed una integrazione con l’industria alimentare e la possibile integrazione agroturistica. Nelle esperienze formative passate abbiamo con soddisfazione verificato che nostri corsisti sono divenuti produttori di eccellenze alimentari: dalla produzione dello zafferano, alla produzione di vini pregiati e premiati, dalla produzioni biologiche alla ristorazione “contadina”, da piccole strutture di accoglienza a grandi ed affermate aziende Agroturistiche.



Questo il motivo che ci spinge a rinnovare la nostra offerta formativa in questo importante settore economico.

Altro settore di un nostro impegno formativo è quello della “meccanica”.

Nel nostro territorio le imprese meccaniche incontrano grandi difficoltà a reperire manodopera specializzata. Il settore ha uno spettro di intervento vastissimo: dalla carpenteria meccanica, ai sistemi elettromeccanici ed elettronici, alla domotica ecc.

Nelle tavole che alleghiamo intendiamo dimostrare come la formazione e lo studio determinino condizioni migliori di “occupabilità”.

Il presente rapporto vuole essere un utile contributo, non solo per far comprendere i dati relativi alla crisi e alla sua ampiezza ma anche per iniziare a capire come sarà mutato il tessuto produttivo al termine di questa congiuntura, così da elaborare scelte e programmi basandosi su dati certi e previsioni attendibili.